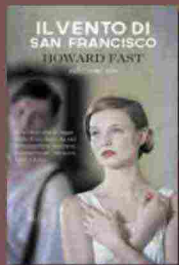
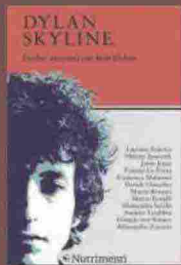


Le scelte della libreria Carù di Gallarate



«Il vento di San Francisco» di Howard Fast (*Edizioni E/O*)
Con questo romanzo inizia la saga in sei volumi della famiglia Lavette, un caso mondiale da più di 15 milioni di copie molto avvincente e ben scritto. Lui è uno degli scrittori americani più amati (Kubrick ha tratto dal suo «Spartacus» uno dei suoi film più belli). Qui siamo nei ruggenti anni Venti in pieno sogno americano.



«Dodici racconti per Bob Dylan» di Dylan Skyline (*Nutrimenti*)
Dodici voci della narrativa italiana contemporanea tra cui Alessandro Zaccuri, Andrea Tarabbia, Giorgio Van Straten e Helena Janeczek, raccontano il mito del menestrello americano, gigante del folk e simbolo del movimento di protesta degli anni Sessanta. Anche per celebrare i cinquant'anni di «Like a rolling stone».

«Santa degli impossibili» di Daria Bignardi (*Mondadori*)
Dopo «L'amore che ti meriti», uscito questo inverno, Bignardi torna con un piccolo libro, un racconto asciutto e raccolto abitato da un personaggio inquieto, contraddittorio, segnato da un bisogno di trascendenza inespresso eppure capace di cogliere l'amore del mondo che silenziosamente ci può salvare.



«Cari mostri» di Stefano Benni (*Feltrinelli*)
La paura è una grande passione, se è vera deve essere smisurata e crescente. Di paura si deve morire. Il resto sono piccoli turbamenti, spaventi da salotto, schizzi di sangue da pulire con un fazzolettino. Benni sfida il racconto di genere e apre la porta dell'orrore, con ironia e omaggiando i suoi maestri.

